

L'asse inedito delle imprese per il rilancio

Dopo Marsiaj, arriva Gay in Confindustria

Il Piemonte che produce riparte da Torino, da Giorgio Marsiaj e da **Marco Gay**, dall'industria avanzata e dall'innovazione digitale. Nel giro di una settimana l'economia del territorio regionale cambia i suoi vertici. La settimana scorsa l'imprenditore Giorgio Marsiaj all'Unione Industriale al posto di Dario Gallina, il 7

luglio Confindustria Piemonte nomina il suo nuovo presidente che succede a Fabio Ravanelli. **Marco Gay**, 44 anni, torinese, ex numero uno dei giovani di Confindustria, ad di Digital Magics, rappresenterà tutte le imprese del territorio.

alle pagine 2 e 3 **Benna**

Gay e Marsiaj, patto per la ripresa in Confindustria

Le sfide di un tessuto produttivo che si trova a fronteggiare la peggior crisi del dopoguerra
Obiettivo: la tenuta delle imprese

Il Piemonte che produce riparte da Torino, da Giorgio Marsiaj e da **Marco Gay**, dall'industria avanzata e dall'innovazione digitale. Nel giro di una settimana l'economia del territorio, profondamente scossa dal terremoto Covid e dal lockdown che ha paralizzato le attività produttive, cambia i suoi vertici.

Il 7 luglio Confindustria Piemonte nomina il suo nuovo presidente. **Marco Gay**, 44

anni, torinese, ex numero uno dei giovani di Confindustria, ad di Digital Magics, rappresenterà tutte le imprese del territorio, al posto del novarese Fabio Ravanelli. Il 13 luglio Giorgio Marsiaj, classe 1947, anch'egli torinese, fondatore e ad di Sabelt, sarà il leader di Via Fanti, l'Unione Industriale di Torino, sostituendo Dario Gallina, che adesso presiede la Camera di commercio torinese.

Assieme Gay e Marsiaj sa-

ranno i punti di riferimento per un tessuto produttivo che si trova a fronteggiare la peggior crisi del dopoguerra.



E dovranno farlo in un momento storico in cui, il Piemonte non siede più nelle poltrone che contano ai vertici del nuovo consiglio di Confindustria, oggi presieduta da Carlo Bonomi, pur mantenendo ruoli apicali in Federmecanica, con Alberto Dal Poz, e in Anitec Assinform con **Marco Gay**.

Le partite da giocare del territorio sono tante, e molte sono decisive. Dall'internazionalizzazione, al rilancio dell'auto, alla trasformazione digitale, la valorizzazione dell'agroalimentare, le infrastrutture e il turismo. Nell'anno del probabile e storico sorpasso dell'export piemontese del food su quello dei trasporti, i due nuovi leader degli industriali dovranno gestire una transizione complessa. Che avrà ripercussioni sull'occupazione e sulla tenuta di molte imprese.

La rappresentanza assumerà un ruolo più robusto ed esteso a quello di lobby e della gestione di crisi e relazioni sindacali. I due leader industriali dovranno fare sintesi delle esigenze di tutti ma, a detta di molti, saper anche indicare una chiara via di ripresa.

Per un territorio che vive ancora tantissimo di auto ma che deve aprirsi alla trasformazione digitale, alla crescita dimensionale, alle spinte ag-

gregative e a una maggior apertura nei confronti del mondo. Alcuni appuntamenti arrivano alle battute finali prima del loro insediamento ufficiali. Venerdì ad esempio si potrebbe decidere il futuro del Ceip, il Centro estero per l'internazionalizzazione. Uno dei motori per le imprese che fanno business all'estero, che però negli ultimi anni è stato depotenziato nelle risorse e nella mission. Il presidente Pierpaolo Antonioli, ex Gm oggi ad di Punch, potrebbe fare un passo indietro. La giunta è cambiata ormai da un anno. E il manager è stato indicato dalla Regione targata Chiamparino. E qui si potrebbe aprire la partita della nomina, che di prassi va indicata in accordo con gli industriali, i quali, in caso di uscita di Antonioli, suggeriscono la candidatura di Licia Mattioli. Il Ceip va cambiato, reso più snello, meno burocratico, dicono tutti. Ma vanno trovate le risorse. Perché le esportazioni piemontesi valgono quasi il 30% del Pil regionale. E senza questa locomotiva il Piemonte rischia davvero di uscire di strada. Per ora si bussa alle porte di regione Piemonte e Camera di Commercio. Si vedrà. Il budget resta risicato per il 2020, appena 700 mila euro.

Altro capitolo di sviluppo

riguarda i due poli dell'innovazione per l'industria. Il Centro nazionale per le tecnologie l'auto che sorgerà nell'ex Mirafiori nell'area di Tne ha ricevuto il via libera e i fondi (20 milioni) da parte del governo e (almeno 15) da parte della Regione. Per la cittadella dell'aerospazio di corso Marche ci sono appena 15 milioni. Basterà per il rilancio? Marsiaj è sempre stato tiepido sul progetto. Ma ora ci sono i fondi e la macchina è partita. E poi c'è il tema di un Piemonte giudicato troppo Torino e auto-centrico dalle associazioni territoriali.

Cuneo chiede da tempo che un pezzo del Competence Center sia condiviso dal territorio. Biella pretende più attenzione sulle infrastrutture. Torino rimarrà inevitabilmente e per molti aspetti al centro e crocevia di tante partite, ma in un'ottica di rilancio che riguardi tutte le provincie. In sinergia, tra gli altri esponenti delle associazioni territoriali, a partire da Mauro Gola, imprenditore informatico (Kelyan spa), alla guida degli industriali Cuneo ancora per un anno, e insieme con Giovanni Vietti dell'acqua Lauretana che a Biella dovrebbe subentrare a Carlo Piacenza.

Christian Benna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il 7 luglio Confindustria Piemonte nomina il suo nuovo presidente. **Marco Gay**, 44 anni, torinese, ex numero uno dei giovani di Confindustria, ad di Digital Magics, rappresenterà tutte le imprese del territorio

● Gay prenderà il posto del novarese Fabio Ravanelli

● Il 13 luglio Giorgio Marsiaj, classe 1947, sarà il leader di Via Fanti, l'Unione Industriale di Torino, sostituendo Dario Gallina, che adesso presiede la Camera di commercio torinese

● Assieme Gay e Marsiaj saranno i punti di riferimento per un tessuto produttivo in difficoltà

La parola

CONFINDUSTRIA

La Confindustria, crasi di Confederazione generale dell'industria italiana, è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi italiani, raggruppando su base volontaria oltre 150.000 imprese, comprendendo anche banche e dal 1993 anche aziende pubbliche per un totale di 5.439.370 addetti. La sua organizzazione è quasi ovunque in Italia su base provinciale. Le associazioni provinciali sono raggruppate in un livello regionale. Di fatto, Confindustria è il «sindacato» degli industriali.



Marco Gay, torinese, classe 1976, è sposato e ha tre figli. Sta per diventare il più giovane presidente di sempre di Confindustria Piemonte